



Rinfrancate i vostri cuori (Gc 5,8)

Ogni anno il Papa indica la via per percorrere il tempo quaresimale in modo efficace e anche quest'anno Papa Francesco ci invita a rinfrancare i cuori per sconfiggere l'indifferenza. Ecco alcune sue espressioni del messaggio per la Quaresima 2015:

La Quaresima è un tempo di rinnovamento per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli. Soprattutto però è un "tempo di grazia" (2 Cor 6,2). Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato: "Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo" (1 Gv 4,19). Lui non è indifferente a noi. Ognuno di noi gli sta a cuore, ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo. Ciascuno di noi gli interessa; il suo amore gli impedisce di essere indifferente a quello che ci accade. Però succede che quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... allora il nostro cuore cade nell'indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene. Questa attitudine egoistica, di indifferenza, ha preso oggi una dimensione mondiale, a tal punto che possiamo parlare di una globalizzazione dell'indifferenza. Si tratta di un disagio che, come cristiani, dobbiamo affrontare. Quando il popolo di Dio si converte al suo amore, trova le risposte a quelle domande che continuamente la storia gli pone. Una delle sfide più urgenti sulla quale voglio soffermarmi in questo Messaggio è quella della globalizzazione dell'indifferenza. L'indifferenza verso il prossimo e verso Dio è una reale tentazione anche per noi cristiani. Abbiamo perciò bisogno di sentire in ogni Quaresima il grido dei profeti che alzano

la voce e ci svegliano. Il popolo di Dio ha perciò bisogno di rinnovamento, per non diventare indifferente e per non chiudersi in se stesso. Vorrei proporvi tre passi da meditare per questo rinnovamento.

1. "Se un membro soffre, tutte le membra soffrono" (1 Cor 12,26)

Chi è di Cristo appartiene ad un solo corpo e in Lui non si è indifferenti l'uno all'altro. "Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui" (1 Cor 12,26).

2. "Dov'è tuo fratello?" (Gen 4,9)

Si riesce nelle parrocchie e nelle realtà ecclesiali a sperimentare di far parte di un solo corpo? Un corpo che insieme riceve e condivide quanto Dio vuole donare? Un corpo, che conosce e si prende cura dei suoi membri più deboli, poveri e piccoli? O ci rifugiamo in un amore universale che si impegna lontano nel mondo, ma dimentica il Lazzaro seduto davanti alla propria porta chiusa? (cfr Lc 16,19-31)... D'altra parte, ogni comunità cristiana è chiamata a varcare la soglia che la pone in relazione



con la società che la circonda, con i poveri e i lontani. La Chiesa per sua natura è missionaria, non ripiegata su se stessa, ma mandata a tutti gli uomini. Questa missione è la paziente testimonianza di Colui che vuole portare al Padre tutta la realtà ed ogni uomo. La missione è ciò che l'amore non può tacere. La Chiesa segue Gesù Cristo sulla strada che la conduce ad ogni uomo, fino ai confini della terra (cfr At 1,8). Così possiamo vedere nel nostro prossimo il fratello e la sorella per i quali Cristo è morto ed è risorto. Quanto abbiamo ricevuto, lo abbiamo ricevuto anche per loro. E parimenti, quanto questi fratelli possiedono è un dono per la Chiesa e per l'umanità intera.

Cari fratelli e sorelle, quanto desidero che i luoghi in cui si manifesta la Chiesa, le nostre parrocchie e le nostre comunità in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza!

3. "Rinfrancate i vostri cuori!" (Gc 5,8)

Anche come singoli abbiamo la tentazione dell'indifferenza. Siamo saturi di notizie e immagini sconvolgenti che ci narrano la sofferenza umana e sentiamo nel medesimo tempo tutta la nostra incapacità ad intervenire. Che cosa fare per non lasciarci assorbire da questa spirale di spavento e di impotenza?

Possiamo aiutare con gesti di carità, raggiungendo sia i vicini che i lontani, grazie ai tanti organismi di carità della Chiesa. La Quaresima è un tempo propizio per mostrare questo interesse all'altro con un segno, anche piccolo, ma concreto, della nostra partecipazione alla comune umanità.

Auguriamoci che ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l'itinerario quaresimale.

Prendete e mangiate

Quaresima 2015 - Incontri del Venerdì

Come ogni anno la nostra Comunità Pastorale vive l'esperienza della quaresima dando ascolto alla realtà e alle sollecitazioni che le provengono dal cammino della Chiesa. In questi mesi stiamo imparando a cogliere le opportunità e le occasioni di riflessione offerte dall'inizio di EXPO Milano 2015 che porta il titolo: "Nutrire il Pianeta. Energia per la vita".

Alla luce di questo anche noi ci chiediamo cosa nutre la vita. Da questa domanda nasce il percorso dei quaresimali 2015. La proposta si snoda in una pluralità di linguaggi: sociale, biblico, caritativo, artistico. Ogni relatore saprà offrirvi una provocazione capace di condurci a celebrare il Mistero della Pasqua con maggiore consapevolezza e gratitudine.

27 febbraio, ore 21,
cine teatro Duse di Agrate
Don Virginio Colmegna, direttore
della Casa della Carità
UN PANE PER TUTTI
"Date loro voi stessi da mangiare"
(Mc 6,37)

6 marzo, ore 21, nelle proprie
parrocchie
Incontro di preghiera
"Venite a mangiare" (Gv 21,9-12)

13 marzo, ore 21, Teatro Garden
di Caponago
Suor M. Gloria Riva, Monache
dell'Adorazione Eucaristica
L'ARTE DEL MANGIARE
"Si mise a tavola con i dodici"
(Mt 26,20)

20 marzo, ore 21, chiesa
parrocchiale di Agrate
Fernanda Vaselli (Teologa biblista)
MANGIARE CON DIO
*"Sia che mangiate, sia che beviate,
sia che facciate qualsiasi cosa,
fate tutto per la gloria di Dio"*
(1 Cor. 10,31)

27 marzo, ore 21, Cine teatro
Nuovo di Omate
Padre Enrico Fidanza, Missionario
del PIME
MANGIARE IN FAMIGLIA
*"Spezzavano il pane nelle loro
case prendevano cibo con letizia
e semplicità di cuore"* (At 2,46)



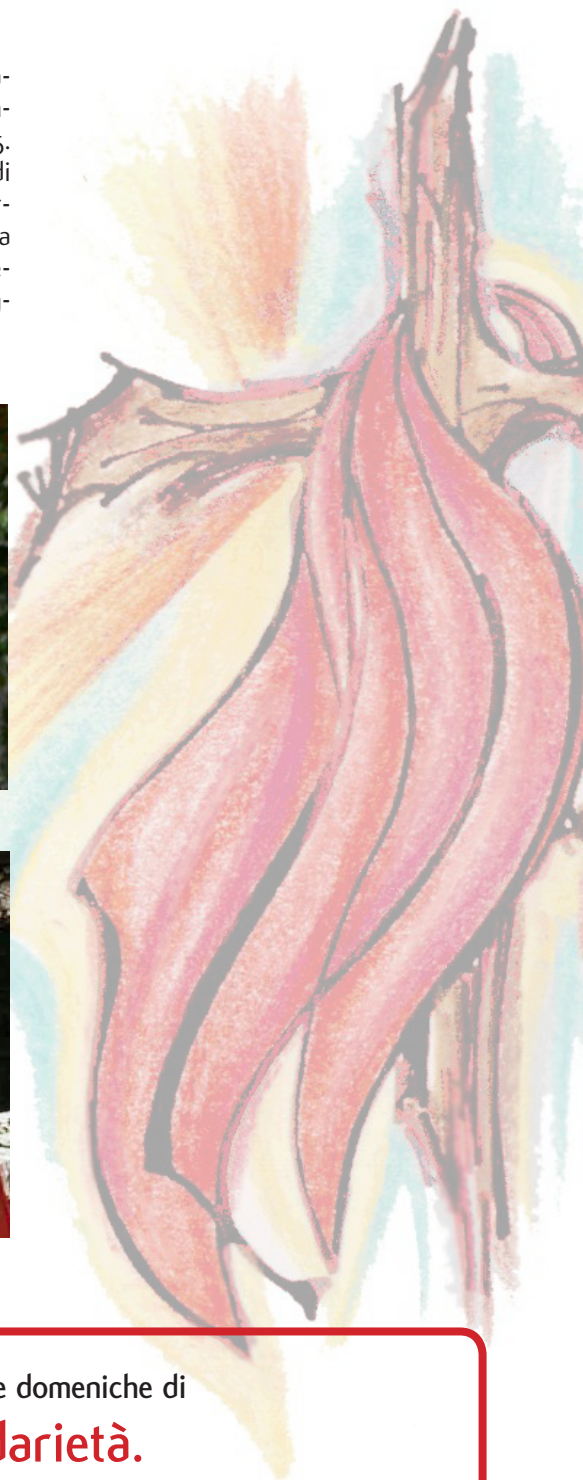
Don Virginio Colmegna



Suor M. Gloria Riva

Iniziative di raccolta fondi nelle domeniche di
Quaresima di solidarietà.

1 marzo, per le opere delle suore del Burundi
8 marzo, per le opere dei francescani in Eritrea
15 marzo, per le opere missionarie in Haiti
22 marzo, per l'asilo delle suore comboniane di Betania
29 marzo, per il progetto diocesano



“Sia pace tra le tue mura, Gerusalemme!”

(dal salmo 122)



Domenica 8 marzo 2015 ore 20:45
Auditorium Rigoni Stern
di Agrate

con il patrocinio dell'Amministrazione
Comunale di Agrate Brianza.

**Incontro con Rami Elhanan
Israeliano, e Wajeeh Tomeezi,
palestinese, membri
dell'associazione Parents' Circle.**

The Parent Circle Family Forum è un'organizzazione israeliana – palestinese, composta da oltre 600 famiglie che hanno perso un parente stretto a causa del conflitto, la cui finalità è quella di promuovere la riconciliazione tra società israeliana e società palestinese. Insieme raccontano, con la vita e le parole, piccole e incredibili parabole di riconciliazione e di giustizia.

Giovedì 12 marzo 2015 ore 21
Cinema Nuovo di Omate

Proiezione del film
“Il figlio dell'altra”
di Lorraine Lévy

Durante la visita per il servizio di leva nell'esercito israeliano, Joseph scopre di non essere il figlio biologico dei suoi genitori, poiché appena nato è stato scambiato per errore con Yacine, palestinese dei territori occupati della Cisgiordania. La rivelazione costringe ognuno a interrogarsi sulle rispettive identità e convinzioni, e sul senso dell'ostilità che continua a dividere i due popoli. Un'opera che affronta temi di drammatica attualità cercando le risposte nel cuore della gente comune e affidando le speranze per il futuro alle donne e alle nuove generazioni.

Domenica 22 marzo 2015
Quaresima di solidarietà

Durante le celebrazioni liturgiche nelle Parrocchie di Agrate-Omate-Caponago raccolta fondi a favore del gemellaggio con le Suore Comboniane di Betania – Gerusalemme.

**La Comunità Pastorale
Casa di Betania propone
tre iniziative per conoscere
in modo meno superficiale
la realtà mediorientale,
per districarci dentro una
situazione complessa,
per sostenere progetti di
solidarietà e di condivisione
in favore della comunità
cristiana in Terra Santa.**

Rete Missionaria Giovani: verso Haiti 2015

Da quasi un anno un progetto si è insinuato nel programma della Rete Missionaria Giovani, un piccolo gruppo di persone che si adopera per proporre attività ed incontri in ambito missionario: quello di fare un vero e proprio viaggio missionario-comunitario ad Haiti. L'idea proposta da don Stefano è semplice: portare in agosto alcuni giovani in missione dalle nostre suore, che già da qualche anno vivono e operano in questa isola caraibica, nel paese di Mole Saint Nicolas.

La risposta positiva ed entusiasta dei ragazzi ad una proposta così impegnativa è, per la comunità, una bella soddisfazione. Il viaggio coinvolgerà in tutto quindici persone. Il programma prevede di trascorrere due settimane a Mole, ospiti della comunità dove si trova l'agratense Suor Gabriella Orsi, e una settimana a Port-au-Prince, la capitale, appoggiandosi ad una Onlus italiana presente da molti anni.

Il desiderio è quello che, andando a Mole, si possa portare un aiuto materiale (l'aiuto pratico alle suore, i soldi per il pranzo dei bambini, i palloni da

calcio, ecc.) e un aiuto "umano", ossia il dimostrare come il loro lavoro sia apprezzato e stimato da tutti noi ed il tentativo da parte nostra di seguire le loro orme, mettendoci a disposizione della gente del luogo e, soprattutto, dei bambini.

Il progetto si finanzia tramite iniziative locali di raccolta fondi, e con il contributo sia delle parrocchie sia di alcune associazioni. I soldi raccolti saranno interamente destinati all'aiuto ai bambini di Mole, mentre i volontari si pagheranno di tasca propria il viaggio.

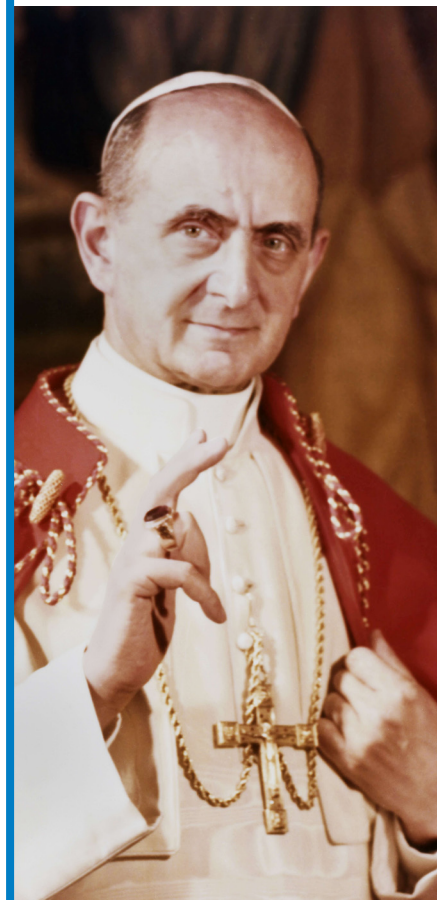
Due iniziative sono già in programma per il finanziamento:

- **15 marzo** / volantinaggio e raccolta fondi fuori dalle messe di tutte e tre le parrocchie
- **17 maggio** / vendita di riso e fagioli, acquistati attraverso il Gruppo di Acquisto Solidale di Agrate e confezionati in laboratori "missionari" dai bambini degli oratori

Francesco Marconcini



Paolo VI tra noi



Domenica 1 marzo 2015, chiesa parrocchiale di Agrate

Una delle due reliquie del Beato Paolo VI sta visitando l'intera diocesi ambrosiana, in una specie di "staffetta" tra le parrocchie. La reliquia è composta dalla maglia che il Santo Padre indossava a Manila il 28 novembre 1970, nel corso del viaggio nel Sud-Est asiatico. Appena atterrato all'aeroporto della capitale delle Filippine, il pontefice fu vittima di un attentato da parte del pittore boliviano Benjamin Mendoza che lo ferì al costato con un pugnale. Ulteriori danni furono evitati grazie al provvidenziale intervento del segretario personale, don Pasquale Macchi. La reliquia sarà presente in parrocchia per l'intera giornata.